



STUDIO

**PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

ELABORATO

**RAPPORTO AMBIENTALE
04_VASROS_Consultazione**

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Comune di Rosolina
Sindaco Mengoli Luciano

Responsabile del procedimento Arch. Daniele Lazzarin

Regione Veneto
Direzione Urbanistica
Valutazione Investimenti

STAFF DI PIANO:

Progettista: **Arch. Daniele Lazzarin**
Collaboratore amministrativo
Geom. Alessandro Vidali
Quadro conoscitivo - informatizzazione:
Deltaplanning srl
Valutazione Ambientale Strategica
Dott. Enrico Longo
Dott.ssa Ilenia Mazzucco
Arch. Paesag. Silvia Zanotti
Valutazione Incidenza Ambientale
Dott. Enrico Longo
Dott.ssa Ilenia Mazzucco
Arch. Paesag. Silvia Zanotti
Indagine Agronomica
Dott. Enrico Longo
Dott.ssa Ilenia Mazzucco
Avezzù Carlo
Indagine Geologica
Geol. Filippo Baratto
Valutazione di Compatibilità idraulica
Geol. Roberto Lovat

DATA

FEBBRAIO 2011

INDICE

CONSULTAZIONE	2
Concertazione e Partecipazione	2
Gli organi portatori d'interesse	3
Gli incontri della concertazione e consultazione	5

1. CONSULTAZIONE

1.1. Concertazione e Partecipazione

La Legge Regionale 11/2004 al seguente articolo cita:

CAPO II - Forme di concertazione e partecipazione nella pianificazione

Art. 5 – Concertazione e partecipazione.

1. I comuni, le province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.

2. L'amministrazione procedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.

I principi della partecipazione e concertazione, affermatasi, a far tempo dalle leggi 142 e 241 del 1990, quali principi generali del diritto amministrativo, sono, ora codificati formalmente anche nell'ambito della legislazione urbanistica veneta. Mentre la partecipazione è sempre stata, a partire dalla legge urbanistica 1942, lo strumento principale per introdurre gli interessi pubblici e privati nel procedimento di formazione dei piani, la concertazione, invece, è un metodo di azione introdotto nella più recente legislazione regionale.

La novità introdotta dall'art. 5 è di grande rilievo, perchè rende obbligatorio il momento del confronto e della concertazione da parte di Comuni e Province e Regione con soggetti pubblici e privati sulle scelte strategiche dell'assetto del territorio che, per essere effettive, devono essere verificate "a monte" della formazione del piano, nella fase iniziale di elaborazione dello stesso e non successivamente in occasione della definizione delle scelte, quando l'ente autore del piano ha già formato il proprio convincimento.

Nella fase di concertazione e partecipazione, intervengono, per individuare gli obiettivi fondamentali del piano, enti ed organismi diversi: da un lato, gli enti territoriali e le altre Amministrazioni preposte alla cura di interessi pubblici coinvolti (ad es. interessi geologici, idrogeologici, paesaggistici, storico-monumentali); e dall'altro, associazioni esponenziali di interessi economici o di categoria (ad es. ordini professionali, associazioni imprenditoriali), sociali (ad es. sindacati) o di interessi diffusi (ad es. associazioni ambientaliste e di tutela degli utenti e consumatori) nonché i soggetti erogatori di servizi pubblici o di uso pubblico (ad es. trasporto, energia elettrica, smaltimento rifiuti ecc.).

Mentre il confronto dell'ente preposto alla formazione del piano con gli altri enti territoriali e pubblici si configura come un confronto istituzionale per raggiungere la coerenza dei diversi livelli di pianificazione e può addirittura formalizzarsi in un **accordo di pianificazione (art. 15)**, il confronto con enti e associazioni di categoria è, invece, espressione di una partecipazione democratica affinché le scelte di governo del territorio siano maggiormente condivise e non imposte "dall'alto" con strumenti autoritari e unilaterali.

Si è detto che nella nuova legge regionale il confronto e la concertazione da parte di Comuni e Province e Regione con i soggetti pubblici e privati appena menzionati diventa una fase obbligatoria nel momento iniziale della pianificazione territoriale e urbanistica. Ed invero, per la formazione del piano di assetto del territorio (PAT, art. 14), come pure dei piani strategici di livello superiore - piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP; art. 23), piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC; art. 25) la Giunta dell'ente elaborerà il documento preliminare che deve individuare, fra l'altro, gli obiettivi generali e le scelte strategiche di assetto del territorio nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

Il confronto fra i diversi soggetti, menzionati in precedenza, si svolgerà su tale documento ed è in questa fase che si procederà alla comparazione, valutazione, ponderazione e composizione dei diversi interessi coinvolti dal piano. Successivamente all'esame partecipato e concertato del documento preliminare, il consiglio dell'ente provvederà all'adozione del piano.

S'inserisce, così, una fase di consultazioni preventive, di verifica delle elaborazioni e di ricerca del consenso fra i vari soggetti, indispensabile per una corretta rappresentazione e coordinamento dei diversi interessi insistenti sul territorio prima di giungere all'adozione del piano. Si noti che, benché gli altri enti pubblici e le associazioni non possano essere considerati coautori della delibera di adozione, il fatto che debbano intervenire nel procedimento pianificatorio rileva sotto il profilo delle garanzie procedurali. *In particolare, l'Amministrazione procedente sarà tenuta ad una adeguata considerazione delle osservazioni, dei rilievi e delle proposte degli altri enti pubblici e associazioni di categoria: considerazioni rilevanti sotto il profilo istruttorio e motivazionale.*

Se la legislazione pone come obbligatoria la fase della concertazione e partecipazione, nulla dice sugli strumenti da adottare, lasciando la scelta all'iniziativa dei singoli enti che potrebbero optare per il metodo delle consultazioni informali o della conferenza di servizi.

Il legislatore regionale ha, invece, formalizzato la procedura concertata tra Comune e Provincia per la formazione del piano di assetto del territorio (art. 15) in cui **il Comune propone agli enti e soggetti interessati un accordo di pianificazione in cui vengono recepiti i contenuti del documento preliminare elaborato dalla Giunta**. In questo caso, alla fase del confronto e della concertazione seguirà necessariamente l'accordo di pianificazione e una procedura di adozione del piano semplificata. Lo stesso procedimento (accordo di pianificazione a cui segue l'adozione con procedura semplificata) è utilizzato anche per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale (PATI, art. 16).

Una fase di consultazione, partecipazione e concertazione precedente all'adozione del piano è prevista anche nell'ipotesi dell'adozione del piano degli interventi (art. 18).

Il metodo della partecipazione, del confronto, della concertazione, implicando la collaborazione di più soggetti non solo pubblici, ma anche di associazioni private e di categoria nell'elaborazione di strumenti urbanistici di livello strategico oltre ad essere una forma di democratizzazione del governo del territorio è indice del recepimento nella nuova legge urbanistica regionale del principio di sussidiarietà, sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in attuazione del nuovo titolo V della Costituzione, in quanto il confronto e la compartecipazione rappresentano un aspetto essenziale della sussidiarietà.

1.2.Gli organi portatori d'interesse

A seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3262 del 24.10.2006, Allegato C, " il Comune procedente in collaborazione con la Regione e la Provincia, redige (omissis) l'elenco degli enti

interessati all'adozione del Piano di Assetto del Territorio Comunale o intercomunale, le Associazioni ambientaliste individuate secondo quanto stabilito dalla legge 349/86 e successive modifiche ed integrazioni, nonché le associazioni di categoria eventualmente interessate all'adozione del Piano e/o Programma”.

Si riporta un primo elenco degli enti pubblici, delle autorità e delle associazioni da consultare.

L'elenco per quanto esaustivo, potrà essere integrato e specificato dall'Amministrazione Comunale.

Regione Veneto

Provincia di Rovigo

Comuni contermini

Soprintendenza ai beni Architettonici ed Ambientali e Archeologici del Veneto

ARPAV

ULSS

Genio Civile

Autorità di Bacino

Consorzi di Bonifica

CCIAA Rovigo

Confartigianato A.P.A.R. Rovigo

C.N.A. Rovigo

ASCOM di Rovigo

Associazione Polesana Coltivatori Diretti Rovigo

CIA (Confederazione Italiana Agricoltori Regionale del Veneto – sede di Rovigo)

CONSVIPO – Consorzio per lo sviluppo del Polesine

CONFESERCENTI Rovigo

ASSINDUSTRIA Rovigo

CONFCOOPERATIVE Padova e Rovigo

C.A.R.D. - Consorzio Albergatori Ristoratori Delta del Po (sede Volto di Rosolina)

I.A.T. (Informazioni Accoglienza Turistica) Rosolina

UNPLI Veneto (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia)

ADICO Rovigo – Associazione Difesa dei Consumatori

Consorzio Operatori Balneari Rosolina

Consorzio Pescatori Delta Nord Rosolina

Mercato Ortofrutticolo di Rosolina

Veneto Agricoltura

Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po

Servizi Forestali Regionale di Padova e Rovigo

Corpo Forestale dello Stato – stazione di Adria

W.W.F. di Rovigo

LIPU rovigo

Legambiente Veneto

Ordine degli Architetti della Provincia di Rovigo

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rovigo

Collegio dei Geometri della Provincia di Rovigo

Ordine dei Dottori Forestali e dottori Agronomi della Provincia di Rovigo

Ordine Nazionale dei Biologi

Cittadinanza, Associazioni sportive e culturali

Istituzioni Religiose

1.3.Gli incontri della concertazione e consultazione

L'attività di concertazione per il comune di Rosolina ha preso avvio alla fine del 2008, successivamente all'approvazione del Documento Preliminare ed alla sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione, con particolare riferimento ai mesi di ottobre e novembre.

La concertazione si è svolta attraverso una serie di incontri pubblici, previa comunicazione agli enti ed alle principali associazioni con interesse sul territorio comunale, mediante la pubblicazione sui quotidiani "Il Gazzettino" e "La Voce di Rovigo" oltre che con manifesti affissi sul territorio comunale, sul sito internet del Comune di Rosolina, riassunti nel seguente elenco:

1. 24.10.2008 presso il Palazzetto dello Sport di Rosolina;
2. 30.10.2008 presso il Centro Parrocchiale di Volto;
3. 6.11.2008 presso il Palazzo dei Congressi di Rosolina Mare;
4. 13.11.2008 presso il Palazzo dei Congressi di Rosolina Mare;
5. 15.11.2008 presso villa Ca'Tiepolo ad Albarella.

Nel corso di tali incontri si è fornita ampia ed esauriente illustrazione del Documento Preliminare e degli Obiettivi strategici alla base del PAT, rendendo contemporaneamente disponibili tali informazioni in forma accessibile e sottoforma di documentazione scaricabile dal sito www.comune.rosolina.ro.it.

I risultati della concertazione sono stati confrontati con gli obiettivi espressi nel documento preliminare ed in funzione di ciò classificati come:

istanze non pertinenti alla natura del Documento Preliminare in quanto non proponenti la revisione di scelte strategiche generali;

istanze facenti riferimento ad aspetti già previsti nel Documento Preliminare, ritenendo conseguentemente le stesse già soddisfatte;

istanze proponenti degli aspetti condivisibili, giudicabili innovativi e perfezionativi, nonché confermativi delle scelte strategiche individuate dall'Amministrazione Comunale, trovanti adeguato recepimento nelle Norme e negli Elaborati di Piano.

Per le considerazioni su espresse, non si è ravveduta la necessità di modificare il contenuto del Documento Preliminare rispecchiando lo stesso anche quanto emerso in sede di concertazione.

Consequentemente con DGC n. 31 del 04.03.2010 si è conclusa la procedura di concertazione così come prevista dall'art. 5 della Legge Regionale 11/2004 s.m.i..